Martedì lo sciopero generale dell'industria

A Napoli i lavoratori da tutta la regione

Il concentramento è a piazza Mancini - Cortoo fino a piazza Matteotti dove parlerà Rinaldo Scheda - Migliaia di assemblee in tutte le fabbriche - 15 pullman da Salerno

Martedì 1 luglio sciopero generale di tutta l'industria: i lavoratori dell'intera regione giungeranno a Napoli per la manifestazione e il corteo.

Il concentramento è a piazza Mancini alle ore 9, il comizio di chiusura a piazza Matteotti dove parlerà Rinaldo Scheda segretario confederale.

Frenetica l'attività delle strutture sindacali per la preparazione di uno sciopero che si presenta come il più importante della stagione dopo gli attacchi duri del padronato e del governo insieme. Proprio sulle ultime posizioni del governo per esempio c'è da registrare il telegramma che la UIL provinciale ha inviato alla Confederazione nazionale e al PSDI, al PRI e al PSI in cui si attaccano i provvedimenti proposti fortemente punitivi per i lavoratori.

Alla base dello sciopero di martedì il documento del direttivo nazionale unitario in cui si riafferma con forza che l'unica linea per battere l'inflazione è la programmazione e che ogni ipotesi di attacco alle retribuzioni reali o di svalutazione deve essere fermamente respinta. Un no deciso quindi a ogni ipotesi di revisione di scala mobile. Soprattutto di questo si parla in questi giorni di preparazione in tutte le fabbriche della regione. A Napoli si è tenuto giovedì presso la Camera del Lavoro un attivo delle strutture di base del sindacato la discussione è stata aperta dalla relazione di Ghegai ed è stata chiusa dall'intervento di Silvano Ridi segretario regionale della CGIL.

Ieri gli edili, i chimici e gli alimentaristi hanno discusso in attivi delle loro strutture di base mentre assemblee si tengono in tutti i luoghi di lavoro.

A Salerno sono già pronti quindici pullmans per la partecipazione in massa allo sciopero mentre continuano le assemblee in tutte le fabbriche. La stessa cosa ad Avellino e a Benevento dove i lavoratori si preparano a partecipare allo sciopero generale con assemblee di fabbriche e di zona.

Documento del PCI di Caserta

Contro la cassa integrazione assemblee davanti alle aziende

Il coordinamento provinciale elettronica e telecomunicazioni della Federazione comunista di Caserta ha emesso un comunicato sulla pesante situazione che si è venuta a creare in Terra di Lavoro.

Il documento inizia polemizzando con le affermazioni di esponenti della DC che nel corso della campagna elettorale avevano affermato che l'industria del Casertano era in pieno boom. A 15 giorni dalle elezioni la situazione è invece la seguente: oltre duemila operai a cassa integrazione all'Indesit; 3.500 alla Sit Siemens; 830 alla Face Standard; 1.000 alla GTE. In tutto sono quasi settemilacinquecento. Entro settembre diventeranno — afferma il comunicato — 10.758.

La crisi del settore — prosegue il documento — è generata non all'adeguamento delle tariffe come si vuol far credere, ma alla mancanza di progettazione in termini di produzione tecnologicamente più avanzate.

Il PCI di Caserta — conclude il documento — chiama tutti alla mobilitazione perché vengano rimosse le cause della cassa integrazione. Nei prossimi giorni il PCI promuoverà assemblee davanti le fabbriche e nelle città per far crescere un movimento di massa adeguato alla gravità della situazione.

Dopo cinque anni di lavoro l'inaugurazione della variante

Da stasera si può andare a Sorrento senza dover passare da Vico Equense

Milleseicento metri di cui millecinquecentosei in galleria — E' costata sette miliardi — Sollievo per gli abitanti di Vico e per i turisti — Progetti per escludere dal traffico Castellammare e Meta

Da domani i turisti che vanno a Sorrento possono evitare di imbottigliarsi nell'abitato di Vico Equense. Stasera, infatti, sarà aperta al traffico la variante che scavalca l'abitato.

Il nuovo tratto di strada realizzato dall'ANAS, lascia la statale 145 Sorrentina all'altezza dello Scraio e vi si ricongiunge al vallone di Sciano. In tutto sono 1600 metri di cui 1506 in galleria. La larghezza e di dieci metri e mezzo, divisi in due corsie di marcia di 3 metri e 75 ciascuna, due fasce laterali di mezzo metro e due banchine rialzate da un metro larghe.

L'opera che ha richiesto 185.000 metri cubi di scavi, 42.000 metri cubi di calcestruzzi e 1.800 tonnellate di armature di ferro, è costata sette miliardi di lire ed ha richiesto cinque anni di lavoro, essendo cominciati all'inizio del 1975.

Con l'apertura al traffico di questa variante, affermano i tecnici dell'ANAS, non si abbrevia soltanto il vecchio percorso di almeno 800 metri, e lo si rende più spedito, ma si restituisce anche la tranquillità a Vico Equense.

Secondo le previsioni sembra che neppure il commercio debba risentirne, ora che il centro abitato viene evitato dalla corrente del grande traffico. Ciò perchè prima non ne traeva vantaggio dato che si trattava di un traffico che se si fermava era solo per gli ingorghi. Oggi, invece, in un centro restituito alla serenità chi vuole può recarsi apposta a visitare e a fare acquisti di prodotti tipici in tutta calma e col piacere di una vera passeggiata.

La variante di Vico Equense è soltanto la prima. Ne seguiranno altre per migliorare il traffico lungo la statale Sorrentina. Una variante mira ad evitare al traffico diretto sulla statale 145 di attraversare Castellammare, l'altra ad evitare di attraversare Meta.

Nel programma dell'ANAS la variante di Castellammare dovrebbe diramarsi dallo svincolo autostradale, all'altezza della frazione Pioppaino. Il tracciato passerebbe a monte dell'abitato e del complesso nuove terme, rasentare Gragnano e convergere, con un ultimo tratto in galleria, verso la statale 145

Dei due lotti di questa variante, uno è già appaltato, l'altro lo sarà forse entro la fine dell'anno. L'ANAS prevede di completare i lavori entro quattro anni se non vi saranno difficoltà.

Per la variante di Meta di Sorrento, invece, è ancora tutto in alto mare nel senso che alla regione non è stato ancora cominciato l'esame del progetto.

Questo tratto di strada, tutto in galleria, dovrebbe staccarsi dalla statale a Sciano e sbucare a monte di Piano di Sorrento dove si dovrebbe inserire in un tratto di strada che il comune di Piano sta facendo costruire.

Quest'ultima è la parte del progetto che suscita le maggiori perplessità. In ogni caso pare proprio che non vi sia nulla in comune tra questo progetto e la vecchia idea di Gava e Tocchetti di una strada a scorrimento veloce a mezza costa che avrebbe avuto come conseguenza la valorizzazione dei suoli vicini e la corsa alla speculazione. In questo caso un tale rischio non c'è, almeno nei tratti in galleria.

La cerimonia stasera alle 19

Intitolata ad Adamo la sezione di Atripalda

ATRIPALDA — La sezione comunista di Atripalda sarà intitolata al compagno Nicola Adamo, il parlamentare comunista scomparso in un incidente stradale alcuni mesi orsono.

E' questa la decisione che hanno preso i comunisti di Atripalda per onorare la memoria di uno dei loro migliori dirigenti.

Il compagno Adamo, nonostante gli incarichi parlamentari e quelli di partito a livello provinciale e regionale, era rimasto legato alla sezione ed al comune da dove aveva cominciato la sua carriera. Ad Atripalda infatti il compagno Adamo è stato più volte segretario della sezione e consigliere comunale.

La cerimonia dell'intitolazione della sezione è stata fissata per stasera alle 19. Parteciperà il compagno Antonio Bassolino, segretario regionale e componente della direzione nazionale del partito, che commemorerà la figura e l'opera del compagno Adamo.

AVELLINO - Da PCI, PSDI e PSI

Chiesta la convocazione del consiglio provinciale

AVELLINO — L'insediamento del nuovo consiglio provinciale non può essere più rinviato, giacché i problemi delle nostre popolazioni richiedono che questo importante organismo elettivo si metta subito al lavoro.

E' questa la richiesta avanzata a termini di legge da un terzo dei nuovi membri del «parlamentino» provinciale. Infatti con un ordine del giorno firmato da dieci consiglieri sette del PCI, 2 del PSDI ed 1 del PSI si chiede che, senza ricorrere ad ulteriori dilazioni (siamo ormai a 20 giorni dal voto), si fissi finalmente la data di convocazione del Consiglio.

A gestire la norma amministrativa e quindi ad avere il compito di insediare il nuovo consiglio è la passata giunta dc che come si ricorderà si reggeva sull'appoggio dei cani sciolti e della destra neofascista (poi in massa entrati nelle liste provinciali dello scudo crociato).

Si comprende, perciò, la ragione per cui la giunta uscente non si decide ad insediare ancora il consiglio: alla DC non è ancora riuscita l'operazione di convincere socialisti e socialdemocratici ad un esecutivo di centro sinistra unica formula che le consentirebbe di tornare al governo della Provincia, non esistendo alcuna possibilità di procedere alla rielezione del monocolore.

Anzi, nel nuovo consiglio esiste la possibilità di comporre una giunta di sinistra (come quella che ha già amministrato nel passato, giacché la sinistra dispone della metà dei seggi (oltre ai 7 comunisti, 5 socialisti e tre socialdemocratici).

Riguardo al problema della formazione della nuova giunta provinciale, come abbiamo già scritto, si attendono ancora le decisioni dei socialisti e dei socialdemocratici mentre la Federazione comunista con un suo documento, ha reso noto il suo impegno a dar vita a giunte democratiche di sinistra ovunque sia possibile, escludendo ogni forma di collaborazione con questa DC.

Da stasera a domani mattina dieci ore no-stop di cinefilia americana

Cinema, che grande abbuffata!

Sarà il modo, un po' americano e un po' pagano, di salutare la fine della prima fase di Cinema-giovani — Un incredibile programma dell'assessorato comunale ai Problemi della gioventù

L'indimenticabile Marilyn

Per una notte intera le immagini si susseguiranno alle immagini. Marylin Monroe, la divina, troverà il suo posto accanto al rude Charles Bronson. Tom e Jerry annunceranno i tratti delicati ed eterei di Nastasja «Easy Rider» precederan-Kinsky. Dennis Hopper e l'indimenticabile moto di no le atmosfere nebbiose e antiche di «Barry Lindon». Miti vecchi e nuovi si incontreranno nell'arco di tempo di una notte: la vecchia Hollywood di Cary Grant accanto al ruspante Albertone della commedia all'italiana; il mondo dei gangster, dell'America anni '20 e del charleston, accanto a quello tutti luci ed effetti speciali di «Guerre stellari»; le atmosfere misteriose di Lawrence d'Arabia accanto a quelle imperiose e solenni di Toshiro Mifune. Una vera e propria pacchia per i numerosi cinefili napoletani.

«Tempo immaginario», questo il titolo dell'iniziativa promossa dall'assessorato ai problemi della gioventù, al turismo e allo spettacolo ed al decentramento del Comune di Napoli, e curata dal GI.PI.ESSE (Gruppo programmazione spettacolo), viene a chiudere in bellezza il 1. ciclo di «Cinema giovani», e vuol essere, come ha precisato Rosario Rinaldo del GI.PI.Esse, una sorta di funerale all'americana della prima fase della rassegna «Cinema giovani».

La serata (ma sarebbe più giusto dire la nottata) si terrà stasera al cinema America dalle 18 alle 4 di domani mattina il biglietto costerà appena mille lire, ridotte alla metà per i giovani in possesso della tessera «Cinema Giovani».

Tre saranno i film che cuciranno insieme le altre venticinque sequenze salienti tratte da pellicole celebri: intorno alle 18 verrà proiettato «Ma papà ti manda sola?» di Peter Bodganovich, con Barbra Streisand e Ryan O'Neil. Verso le 23 circa uno splendido reperto di cineteca: «Fury» di Brian De Palma, con Kirk Douglas e John Cassavetes. Verso le tre un altro «recupero»: «Un mercoledì da leoni» di John Melius, con Jan-Michael Vincent e William Katt.

Le sorprese, però, non sono finite qui. «L'intento è quello di ricomporre tutto l'universo cinematografico per una notte, o almeno quello che la catena delle case di distribuzione fa arrivare nei circuito partenopeo», dice Rosario Rinaldo, «ma contiamo su un tipo di fruizione diverso, di tipo televisivo» in altre parole il criterio-guida è quello del pulsante elettronico del televisore che consente sempre di cambiare programma, di avere, per usare un termine più tecnico, un tipo di fruizione differenziata. «A questo proposito abbiamo creato altri momenti, altri spazi, nei quali lo spettatore potrà muoversi senza però interrompere il discorso sul cinema».

Di cosa si tratta? Lo spettatore che riemergerà da questa immersione totale nella sala buia, per prendere un po' di fiato, avrà solo l'imbarazzo della scelta: andare sul terrazzo ad ammirare il golfo accompagnato dalle note di un pianista che suonerà esclusivamente musiche da film, o fare un giro fra i libri sul cinema dell'apposito stand? Andare a dare un'occhiata ai mimi del «Perhaps» e alle loro performance sulla figura e la funzione dell'attore, o dare un'occhiata allo stand dell'oggetto cinematografico (poster vassoi con immagini di attrici, navi spaziali-giocattolo), guardarsi un altro film proiettato su due diversi monitor, o rifocillarsi alla bouvette, appositamente allestita, a prezzi «politici»?

Un vero e proprio «full contact» con l'oggetto cinema, dunque. Per una intera notte gli spettatori, i partecipanti alla festa, avranno modo di dare vita a questa «gran bouffe» di «tutto-quanto-fa-cinema».

Ma non si tratta solo di un funerale alla New Orleans, con musica e balli, della prima fase di «Cinema Giovani» perchè l'iniziativa dell'assessorato ai problemi della gioventù, riprenderà sicuramente (come ha assicurato il compagno Berardo Impegno, assessore ai problemi della gioventù) con più vigore e con maggiore esperienza agli inizi di ottobre.

f. d. m.

TACCUINO CULTURALE

Che cos'è l'architettura

Deve essere un ingegnere, un architetto, o un economista, un politico, un sociologo l'urbanista del futuro? La nuova figura dell'ordinatore della pianificazione urbana deve avere una formazione specificamente tecnica o deve rispondere a differenti requisiti imposti da una domanda sociale più complessiva che richiede una preparazione interdisciplinare? Questi i temi dibattuti al convegno «ricerca e didattica urbanistica nelle Facoltà di architettura» svoltosi nei giorni 25 e 26 giugno nella Villa Pignatelli. Organizzato dalla facoltà di Architettura di Napoli, il convegno ha visto la presenza di alcuni docenti delle università di Torino, Milano e Venezia impegnati ad apportare un contributo risolutivo al difficile problema riguardante i corsi di laurea in urbanistica.

Da tempo, infatti, nelle città di Venezia e di Reggio Calabria erano stati istituiti dei corsi di laurea in Urbanistica, scissi dalle facoltà di Architettura e di Ingegneria, ma quando i nuovi urbanisti hanno chiesto l'iscrizione agli albi degli architetti sono stati rifiutati. Questo ha determinato una grave crisi nel settore, e il numero degli iscritti ai corsi di laurea si è ridotto. Ciò significa che la facoltà di Architettura non si identifica in un corso di laurea indipendente da essa? E se non si identifica, e perché vede nel corso di laurea in urbanistica ingerenze esterne che potrebbero compromettere la ricerca specifica?

Il compito dell'urbanista è infatti, quello di stabilire le direttive per una modificazione del territorio tale da garantire la migliore fruibilità possibile per gli abitanti. E' conseguenziale, quindi, che molti fattori concorrono alla creazione di un piano regolatore; da quello economico a quello antropologico in generale, da quello tecnico a quello gestionale. Il via ai lavori l'ha dato il preside della facoltà di Architettura di Napoli, professor Siola, il quale, sottolineando come in questo momento sia elevata la domanda sociale che viene all'urbanista per un migliore assetto delle nostre città e dei nostri territori, ha affermato che mai come ora è avvertita la necessità di migliorare le nostre condizioni abitative e la qualità della vita.

«Tuttavia — sostiene il professor D'Ambrosio — oggi ci troviamo di fronte a delle conflittualità tra politica e tecnocrazia: ma non è pensabile che un tecnico voglia espropriare il potere politico. Nelle università dovrebbe esistere neutralità politica: l'ideazione di un piano regolatore dovrebbe porsi in quest'ottica». E suggerisce la formazione di nuove discipline a sostegno dell'urbanistica. Il professor Secchi dell'università di Milano sostiene invece che il problema dei corsi di urbanistica non è quello della incompletezza, ma dei cambiamenti. «Non si tratta di aggiungere altre materie, ma di riflettere e definire. Nei '60 l'urbanistica sentiva la necessità del rapporto con lo storico, con l'economista, col sociologo; oggi invece tende a sottolineare lo statuto scientifico della propria area di ricerca; ma d'altra parte, l'urbanista ha una sua propria riconoscibilità che deve essere espressa dallo statuto scientifico.

«La ricerca deve essere finalizzata alla didattica, che a sua volta deve essere finalizzata alla domanda sociale, prima sotto l'aspetto dello sbocco occupazionale (e per far ciò occorre fornire alla società professionisti competenti) e poi chiarire i rapporti tra governo e gestione del territorio da una parte, e ricerca scientifica dall'altra (il che vuol dire chiarire il concetto della interdisciplinarità)», ha detto il professor Vittorini.

Anche all'informatica, secondo Vittorini, si annette troppa importanza. «In passato si è identificata l'urbanistica non il disegno urbano, oggi la si confonde con la statistica». Uno dei problemi, infatti, che solleva l'interdisciplinarità, come è stato notato nel corso del dibattito, è proprio quello di generare delle confusioni. «L'interdisciplinarità è attinta sempre a livelli minimi, mai a quelli massimi di altre discipline, ha affermato il professor Gabrielli, il quale, sulla base dell'esperienza avuta a Venezia sostiene oggi che un corso di laurea in urbanistica non debba più esistere: contrariamente a quanto invece sostiene il professor Belli, secondo il quale oggi la situazione è matura per l'istituzione di un corso di laurea in urbanistica, che però rivendichi la continuità con la facoltà di Architettura.

Dal canto suo, il professor De Fusco ha sottolineato la necessità di chiamare in causa la matrice semiologica, e analizzare il rapporto tra architettura e messaggio con l'urbanistica e il codice al fine di individuare i nessi tra architettura e urbanistica. «Sono all'opposto di tutte queste dotte affermazioni», ha detto il professor Giuseppe Samonà, il quale, peraltro, non era d'accordo nemmeno con il professor De Seta quando, in occasione dell'inaugurazione della sua mostra «Cinquant'anni di architettura» che è in corso nella restaurata chiesa della Pietrasanta, questi delineava la sua complessa figura di studioso e di architetto.

«L'architetto è fondamentalmente un artista che ricerca delle forze spaziali, e la sua ricerca è direttamente legata allo studio dell'architettura. Gli studenti hanno bisogno di nozioni ad alto livello; il corso di laurea in urbanistica non dà questo livello». Contraddittorio, dunque, i pareri degli esperti. Tutto è ancora problematico e incerto, ma le discussioni di oggi possono aiutare a trovare delle formulazioni organizzative di questo problema.

Maria Roccasalva

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Alle Ginestre)
- «Tempo immaginario» (America)

TEATRI

DELLE PALME
Ore 21 concerto a tre voci con Peppino Gagliardi.

TEATRO TENDA PARTENOPE (Nuova Sede lato Palasport - Tel. 760.03.33)
Allo Stadio S. Paolo domenica 6 luglio, ore 21 partenza del Cantagiro '80. Organizzato dal Teatro Tenda e da Vittorio Salvetti, con Roberto Benigni, Anna Oxa, Adriano Pappalardo.

ARCI VILLAGGIO VESUVIO
«Rassegna 7. Giugno Popolare Vesuviano».

POMPEI TEATRO
Grande spettacolo di balletti ore 21.

STADIO S. PAOLO
Giovedì 3 Luglio ore 21,30 Eduardo Bennato in Concerto. Posto unico lire 2.500. Organizzazione Arcipiesse. Prevendita Teatro Tenda Partenope fronte Palasport. ARCI, via Palladino discoteca Apna Club complesso Kennedy Camaldoli.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO
Riposo

EMBASSY (V.le P. De Mura, 19 Tel. 377.046)
Chiuso

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Gli anni struggenti, con F. Traversa - DR

MICRO (Via del Chiostro - Tel. 320.870)
Il dittatore dello stato libero di Bananas, con W. Allen - C

NO KINO SPAZIO
Rassegna Cinema Fantastico Teatro Comico: «Il dottor Moreau» (Fantascienza 1977) 18,30-23.

RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510)
Maratoneta, con D. Hoffman - G

SPOT
Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
Lenny, con D. Hoffman - DR (VM 18)

ACACIA (Tel. 370.871)
Alfredo Alfredo, con D. Hoffman - SA

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375)
L'ultima corvé, con J. Nicholson - DR (VM 14)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
La donna della domenica, con M. Mastroianni - G (VM 14)

ARISTON (Tel. 377.352)
Mezzogiorno e mezzo di fuoco, con G. Wilder - SA

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
I ragazzi del coro, con C. Durning - A

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Macabro, con L. Bava - H

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
La pretora, con E. Fenech - C (VM 18)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Vedi Teatri

EMPIRE (Via P. Giordani - Telefono 681.900)
Pane e cioccolata, con N. Manfredi - DR

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Bluff, con A. Celentano - C

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
Fuga di mezzanotte, con B. Davis - DR

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
007 l'uomo dalla pistola d'oro, con C. Moore - A

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
A muso duro, con C. Bronson - DR

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
Quella sporca dozzina, con L. Marvin - A (VM 14)

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
La pantera rosa - A

ROXY (Tel. 343.149)
Agente 007 l'uomo dalle pistole d'oro, con A. Moore - A

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Horror show - DR

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
La clinica delle supersexy

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923)
L'emigrante, con A. Celentano - S

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson - DR

ADRIANO (Tel. 313.005)
Rust Never Sleeps, con N. Young

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Cinema giovani presenta Tempo immaginario, una notte a cinema 10 ore di cinema non stop dalle ore 18 in poi.

AMEDEO (Via Matrucci, 69 - Tel. 680.266)
Dieci, con D. Moore - SA

ARCOBALENO (Tel. 377.583)
Non pervenuto

ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.764)
Le porno killers

ASTRA (Tel. 206.470)
Scusi lei è normale?, con A.M. Rizzoli - C (VM 18)

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64)
Riposo

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Superapina a Milano

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel 341.222)
Super rapina a Milano

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Chiusura estive

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441)
Eros love

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)
Profondo rosso, con D. Hemmings - G (VM 14)

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Qua la mano, con A. Celentano-E. Montesano - SA

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Eros love

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Chiusura estiva

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel. 291.309)
Zombi olocausto, con I. McCulloch - DR (VM 18)

GLORIA «B» (Tel. 291.309)
Chiusura estiva

LUX (Via Nicotera, 7 - Telef. 414.823)
Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood - A

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Le porno killers

TRIPOLI (Tel. 754.05.82)
Bruce Lee il campione

ALTRE VISIONI

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
17-21: Monterey pop - M; 19-22,30: La bestia, di W. Borowczyk - SA (VM 18)

LA PERLA (Tel. 760.17.12)
Gli amici del drago, con J. Kelly - A

MAESTOSO (Via Menechini, 24 Tel. 7523442)
Quella superporno di mia figlia Il vizietto, con U. Tognazzi - SA

MODERNISSIMO (Via Cisterna Tel. 310.062)
Ciao America, R. De Niro - SA

PIERROT (Via Provinciale Ottaviano - Tel. 75.67.802)
Cadaveri eccellenti, con L. Ventura - DR

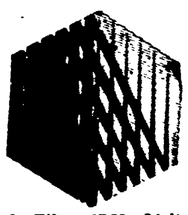
POSILLIPO (Via Posillio 66 Tel. 76.94.741)
Tess, di R. Polanski - DR

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Tel. 616925)
Un poliziotto scomodo - DR

VALENTINO (Tel. 767.85.58)
Il pianeta delle scimmie, con C. Heston - A

VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Telefono 377.937)
Café express, con N. Manfredi - C

CINEMA MATERDEI (Calata Pentanelle, 2)
Cinque matti vanno in guerra, con i Charlots - C



I programmi di Napoli 58

ORE 16: Film; 17,30: L'altra musica, rubrica a cura di M. Carola e D. Pironti; 18: Ultime notizie; 18,10: Film (1. tempo); 18,50: Ultime notizie; 19: Film (2. tempo); 19,40: Uno contro uno: vizi e virtù private di uomini pubblici; 20,15: TG-sera; 20,45: Film; 22,15: Play-time; 22,30: Dibattito sul fatto del giorno; 23,30: Anteprima; 23,40: TG-sera (replica).

Italia-Urss ore 18,30. Nell'ambito della rassegna «Incontro con il cinema sovietico» sarà proiettato il film «Scelta dell'obiettivo» di Talankin.

Luca Canali
Il sorriso di Giulia

«Nulla di quanto ha scritto finora mi sembra fosse toccato dall'ala della perfezione e della necessità espressiva come *Il sorriso di Giulia*. Questo smilzo libro di prosa e da ricordare, e per molto, credo».
ENZO SICILIANO, *Corriere della sera*

«Lo stile di Canali è di notevole taglio classico».
PAOLO MILANO, *L'Espresso*

«... questo bel libro, a metà strada tra narrazione autobiografica e confessione generazionale...».
GIOVANNI RABONI, *Tuttolibri*

«... Luca Canali ha scritto un capolavoro. *Il sorriso di Giulia* è uno di quei romanzi che non solo ci conciliano con la letteratura, ma ci fanno desiderare di averne tanta dello stesso valore...».
GIUSEPPE BONURA, *Avvenire*

Editori Riuniti